# *Nomine bancarie: primi segni di cambiamento*

*Finalmente, le nomine per cinque grandi banche pubbliche sono fatte. Dopo ben due anni e mezzo il governo ha dato una guida a banche — l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio di Torino, la Cassa di Risparmio di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, il Mediocredito Centrale — finora abbandonate nelle mani di amministratori senza pienezza di poteri.*

*Nè è stato un atto facile. Lo dimostra la mancata scelta del presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde dilesa esclusivamente dalla lotta — in una vera e propria notte dei lunghi coltelli — tra le fazioni dc per impossessarsi della più grande cassa del Paese, in contrasto con le indicazioni delle forze politiche; un rinvio inammissibile per una azienda che ha bisogno urgente di un rinnovamento della sua gestione. Su tutto ciò — come è stato già detto — occorrerà fare chiarezza. Il comportamento delle correnti de illumina a sufficienza sui veri perchè dell'intera paralisi che il settore ha subito per la situazione di prolungata proroga delle cariche scadute.*

*Questa è la realtà: i governi finora succedutisi non sono stati capaci di adempiere perfino agli atti « necessitati », tanto profonda è la crisi dello Stato, prodotta dalle politiche centriste e di centro sinistra, tanto radicata la prevaricazione degli interessi dei clan su quelli del Paese. Basta ricordare i Comitati del credito convocati e saltati, le guerre di logoramento tra i diversi capi corrente dc per la conquista di almeno un avamposto bancario, al fine di porri alla testa uomini tanto più fidati quanto più incompetenti.*

*Per uscirne, seppure parzialmente, ci sono voluti da parte del movimento operaio, il martellante richiamo agli interessi più generali, il collegamento con le forze più vive della cultura, del giornalismo, con il Paese tutto. Ci sono voluti, cioè, il rigore e la fermezza di una linea per sconfiggere l'ideologia della banca « come sacro tempio », per fare, in sostanza, della questione delle nomine un atto decisivo nel processo di risanamento dello Stato.*

*Gli uomini chiamati, oggi, alla guida delle banche rappresentano una novità rispetto al passato?*

*Per la prima volta, la professionalità è stata un preciso vincolo per i partiti nel tentativo di pervenire, a differenza del passato, alla scelta di uomini nuovi, di prestigio, professionalmente capaci. Il risultato è che, nell'insieme, gli uomini di corrente sono stati emarginati a vantaggio dei tecnici. Vi è stato anche un discreto sforzo teso a non mettere i sigilli di partito sul singolo candidato.*

*Il PCI, dal canto suo, avanzando candidature di indiscusso prestigio e non di scuderia, ha posto gli altri partiti nella condizione di poterle accettare come proprie; viceversa, in taluni casi, è il PCI che ha potuto considerare altri candidati come propri. E' in questa direzione che i partiti devono fare di più nel futuro.*

*Anche il governo deve procedere con maggiore coraggio senza i condizionamenti dell'ultimo momento. Sia chiaro: noi consideriamo aperte le battaglie sia per la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, per la quale ri è la necessità di un uomo di grande prestigio professionale, sia per il Banco di Sicilia.*

*E' dal 1969 — sembra incredibile, sono passati 10 anni — che il Banco ha un Consiglio di amministrazione scaduto. Certamente non sottovalutiamo il fatto che il governo ha chiesto, come vuole la legge, il parere alla Regione Sicilia su un proprio candidato, mettendo, quindi, in modo trasparente, la DC siciliana di fronte alle sue responsabilità. Tuttavia, occorrerà ora evitare che il tempo scorra senza che si pervenga a decisioni, evitando, ancora una volta, che « gattopardeschi » tentativi di insabbiamento ostacolino le iniziative del governo.*

*Occorre anche dare una guida alle decine di Casse di Risparmio minori, il cui non governo pesa sull'economia locale di tante regioni. Il metodo, finora seguito al centro per le grandi banche, va esteso anche alla periferia, ove sono in atto tentativi di alcuni capi corrente dc di impedire ogni rinnovamento perfino nella base sociale.*

*Nè si tratta di pervenire ad una nuova lottizzazione. Siamo convinti, infatti, che la filosofia della spartizione può essere sconfitta definitivamente: non solo scegliendo uomini all'altezza dei problemi, ma anche verificando, « bilanci alla mano » — accettiamo la sfida dell'on. Pisanu — l'attività di chi ha meritato, inizialmente, il sostegno dei partiti. Gli uomini posti alla guida delle banche pubbliche devono, cioè, dimostrare di essere o di essere stati dei banchieri al servizio del Paese.*

*La conseguenza deve essere chiara: se i risultati saranno negativi, le forze politiche non potranno che constatare che la fiducia è stata male riposta e pertanto, libere nel giudizio, dovranno provvedere al loro allontanamento.*

**Gianni Manghetti**

# Il direttivo FLM registra le divergenze Tre le proposte sull'orario di lavoro

**La riunione prosegue anche oggi - Confermato per mercoledì il consiglio generale - Punto per punto le ipotesi per il nuovo contratto - Carniti a Bari precisa la linea di condotta della CISL**

ROMA — Il direttivo della FLM non ha raggiunto alcun accordo sull'orario di lavoro. La relazione introduttiva si è limitata a presentare tre ipotesi distinte e il dibattito ha registrato le varie posizioni senza compiere alcun passo avanti. La riunione prosegue anche oggi, ma sembra proprio che al consiglio generale che si apre mercoledì, la FLM si presenterà divisa su un aspetto centrale della prossima stagione dei contratti. Molto dipenderà anche dalla CISL. Ieri i tessili aderenti a questa confederazione hanno fatto sapere che chiederanno anch'essi riduzioni di orario. Carniti, ieri, ha confermato la sua posizione: parlando a Bari ha precisato con più esattezza la linea che la CISL intende seguire: « Bisogna assumere nei rinnovi contrattuali — ha detto — obiettivi di riduzione degli orari differenziati per settore; definire inoltre in sede nazionale il principio e l'entità della riduzione e demandare, infine, in sede aziendale l'applicazione per garantire una uguale o più elevata utilizzazione degli impianti, quindi una maggiore occupazione anche in rapporto ad una diversa dislocazione territoriale degli investimenti ».

Ma vediamo cosa è emerso in concreto dalla FLM. Il segretario nazionale Puppo ha esordito criticando il documento Pandolfi e annunciando una iniziativa di lotta dei metalmeccanici entro ottobre, sui piani di settore, con particolare riguardo al Mezzogiorno. Venendo ai contratti, il relatore ha tracciato questo quadro:

**PRIMA PARTE:** acquisire diritti di informazione e verifica preventiva sulle assunzioni, la mobilità, il decentramento produttivo. E' ancora aperta la scelta se superare o no il limite di 500 e 200 dipendenti per l'applicazione dei diritti di informazione sugli investimenti

**INQUADRAMENTO UNICO:** su sette categorie professionali, si propone il mantenimento della 1ª e l'abolizione della 5ª super, inserendo nel 6 livello funzioni operaie altamente specializzate.

**PROFESSIONALITA':** modifica delle modalità di contrattazione della mobilità professionale, individuando aree e isole professionali, definizione di qualifiche collettive.

**RIPARAMETRAZIONE:** ripristinare i livelli 100-200, equilibrando le distanze tra le categorie e alzando i parametri della terza, quarta e quinta.

**SCATTI D'ANZIANITA':** ci sono due ipotesi: 1) mantenere per un determinato periodo il vecchio regime; nel '79 si avrebbe lo scivolo dalla scala mobile; 2) il nuovo regime di scatti entrerà in vigore nell'80 E' ancora aperta la discussione se stabilire una cifra fissa o in percentuale. Per quanto riguarda il numero, ci si orienta sui cinque scatti.

L'entità dell'aumento salariale in cifra fissa dipenderà dal tipo di riparametrazione.

**ORARIO DI LAVORO:** le ipotesi sono tre: 1) le rivendicazioni sugli orari dovranno far parte di una manovra articolata da affidare ai consigli di fabbrica. Le tappe potrebbero essere queste: nel '79 recupero delle 5 festività; nell'80 avvio della riduzione articolata; nell'81 una verifica per l'ulteriore generalizzazione che comunque dovrebbe avvenire entro l'82; 2) recupero delle 5 festività soppresse nel corso dell'anno e riduzione di due ore nei lavori particolarmente disagiati; 3) riduzione generalizzata di due ore nell'arco dei contratti, per settori, per territorio, per classi di azienda. Le articolazioni saranno definite a livello nazionale, ma l'applicazione sarà affidata ai consigli di fabbrica.

La scelta strategica generale è arrivare nel giro di due contratti a 36 ore lavorative. In questi tre anni dovrebbero essere ridotte, secondo Fim e Uilm, le prime due ore.

## *Il miglioramento del dollaro frena l'ascesa del franco svizzero*

ROMA — L'ascesa del franco svizzero, che negli ultimi cinque giorni si era rivalutato mediamente del quattro per cento ha subito ieri un ridimensionamento: il lieve miglioramento conseguito dal dollaro sulle maggiori piazze finanziarie internazionali ha infatti spinto al ribasso la moneta elvetica che, nei confronti della lira, è stata fissata dalla media ufficiale dei cambi UIC a 539,82 lire (contro 543,22).

La lira ha perso sul dollaro e sul marco, guadagnando invece su sterlina e franco francese.

# *Sciopero e corteo ieri a Battipaglia*

BATTIPAGLIA - Sciopero di quattro ore ieri a Battipaglia nelle aziende chimiche e metalmeccaniche. Tremila persone, tra cui centinaia di donne, hanno manifestato in corteo dalla zona industriale fin nel centro cittadino dove si è svolto un comizio indetto dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Sull'onda della lotta per far ritirare una cinquantina di licenziamenti alla Sele-Cavi (un'azienda che fa capo al gruppo Manuli che opera nel campo della telefonia), il sindacato ha chiesto al governo che vengano finalmente definiti gli impegni per Battipaglia e per l'intera piana del Sele.

Battipaglia può contare sul più consistente nucleo industriale del salernitano: circa seimila occupati. Ma ad essi fanno da contraltare i circa diecimila disoccupati e i mille giovani in cerca di prima occupazione. Su una vasta area alla periferia di Battipaglia sorgono desolati i capannoni della SIR, simbolo dello sviluppo distorto subito dalla città. Rovelli aveva assicurato lavoro per 3800 persone; vi hanno trovato un'occupazione non più di duecento dipendenti.

« Il documento Pandolfi parla di 600 mila posti di lavoro E' venuto il momento che il governo definisca quale dovrà essere lo sviluppo dell'area di Battipaglia e del suo apparato industriale e produttivo » sostengono al sindacato. Nei prossimi giorni la Federazione Cgil, Cisl, Uil darà vita ad altre iniziative di lotta per i braccianti e gli edili. Lunedì alla camera di commercio di Salerno si svolgerà un incontro coi parlamentari salernitani e i partiti politici

Nella foto: **un momento della manifestazione.**

# *La mancata mobilità crea esasperazione all'UNIDAL*

**Un'assemblea infuocata - C'è chi specula sul disagio**

**Dalla nostra redazione**

MILANO — *Duecento donne inferocite affollano il salone dell'Umanitaria, tra gli uffici delle organizzazioni sindacali unitarie. E' l'assemblea delle donne di quel complesso soleano che un tempo si chiamava Motta-Alemagna, poi divenne Unidal e quindi Sidalm. Sono solo una rappresentanza delle circa 1600, in gran parte lavoratrici, ancora in cassa integrazione, ancora in attesa di un posto di lavoro.*

*Il clima è carico di tensione e di collera qualcuno aizza il fuoco, invelenisce gli animi, impedisce una riflessione serena. Chi e il nemico? Contro chi bisogna combattere? Con quali obiettivi? Queste dovrebbero essere le domande di fondo da affrontare, a cui dare una risposta e costruire, così, una prospettiva, ma c'è tra le donne — e sono gli esponenti di un « comitato di lotta » molto vicini all'area della cosiddetta « autonomia » — chi indirizza tutta la esasperazione contro i dirigenti sindacali presenti, dimenticando i termini dello scontro di classe aperto a Milano, proprio attorno all'Unidal. E così l'assemblea non ha quasi luogo.*

*Invano il segretario della Filziat-CGIL Baricelli tenta di parlare, di spiegare, di iniziare un confronto. Le voci si surriscaldano, le grida di « venduto », si confondono con altri insulti. Un uomo anziano, nella calca, sviene. I giovanotti dell'autonomia riescono a mettere insieme un corteo che si sperde per le vie della città, portando a passeggio la disperazione di queste donne.*

*Che cosa succede, dunque, all'ex Unidal? Succede che a suo tempo i sindacati, di fronte ad una industria ormai giunta al collasso — soprattutto per responsabilità imprenditoriali mai abbastanza denunciate e per le quali a dire il vero nessuno ha ancora pagato — strapparono un accordo sulla « mobilità » contrattata da un posto di lavoro all'altro. Il primo accordo del genere.*

*Non c'era altro modo per difendere sul serio l'occupazione e non solo per gridare slogans propagandistici. Ma i punti dell'intesa sono rimasti in larga misura sulla carta. Essa prevedeva, tra l'altro, 970 « posti » nelle aziende pubbliche. Per gli altri c'era un impegno — illustrato dal governo — circa un coinvolgimento dell'Assolombarda, dell'Assicredito, della Confcommercio. Ma i passi avanti sono stati timidi, incerti o inesistenti. Ecco il nemico, ecco dove bisogna colpire. Sono i padroni, sono gli imprenditori pubblici e privati che non ne vogliono sapere della « mobilità », che tentano tutti i trucchi per sabotare l'accordo raggiunto*

*Ma se è così, allora la « mobilità » non è una rinuncia, non è un « tradimento », come vanno predicando i giovanotti dell'autonomia, ma è un momento faticoso, difficile, dello scontro più generale per difendere i livelli di occupazione. Una cosa da imporre, con la lotta e l'iniziativa. Certo, l'Unidal è un banco di prova anche per il sindacato, per le forze politiche. Casi come quello dell'industria dolciaria — e come quello non tanto diverso della Innocenti — debbono trovare uno sbocco positivo. Bisogna dimostrare con i fatti che la linea adottata — la linea dell'EUR, per intenderci — paga e dissipare, così, zone di sfiducia e di malessere.*

## *La Lega cooperative sull'affare Duina*

Il Consiglio di Presidenza della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, presa visione delle determinazioni emesse dal Collegio arbitrale milanese in merito all'affare Duina », precisa quanto segue:

« Il lodo, emesso su istanza del gruppo Duina e della Sidercomit nonostante la motivata opposizione della Lega, che non ha partecipato alla procedura (e che fra l'altro aveva a suo tempo ricusato uno dei membri del Collegio arbitrale per evidenti motivi di incompatibilità), non è una decisione giudiziale.

Il Consiglio di Presidenza rifiuta le determinazioni arbitrali e pertanto ha dato mandato ai propri legali di impugnare il lodo davanti all'autorità giudiziaria già investita di tutta la vicenda, unica competente a decidere nel merito.

La Lega, che attende con fiducia il giudizio del magistrato, coglie l'occasione per smentire recenti notizie di stampa secondo le quali essa avrebbe intrapreso trattative per la costituzione di società allo scopo di rilevare le attività del gruppo Duina, e comunque di aver avviate o di aver intenzione di avviare trattative in sede extra giudiziaria ».

# *Proposte per ridurre il numero dei negozi*

ROMA — La rete distributiva (856 mila negozi) può essere ragionevolmente ristrutturata con alcune precise misure di riforma e di rinnovamento, senza creare traumi tra gli operatori del settore e con la concreta possibilità di alleggerirne i costi (con ripercussioni, quindi, anche sui prezzi) nell'interesse di tutto il Paese.

Lo ha affermato ieri in un incontro con la stampa il presidente dell'Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti, Giannini, precisando che per conseguire questo indispensabile obiettivo occorrono tre condizioni preliminari: un piano di rinnovamento di tutto il commercio collegato alle attività economiche direttamente produttive; una legge quadro generale che stabilisca normative chiare e omogenee, pur prevedendo interventi differenziati nei vari settori della rete distributiva; una articolazione del credito su basi regionali, sempre finalizzato al rinnovamento e alla riduzione dei punti di vendita, soprattutto incentivando programmi e iniziative di carattere cooperativo e associativo fra gli attuali operatori commerciali

Secondo Giannini una riforma così programmata potrebbe portare ad una riduzione del 23 per cento degli attuali esercizi commerciali al l'anno (intorno al 3040 per cento in un decennio).

La possibilità reale di realizzare questo disegno complessivo — ha poi detto il vicepresidente dell ANCD, Benetti — è legata, anzitutto, ad una intesa e collaborazione fra le varie componenti del commercio, ma anche e in particolare ad un maggiore impegno delle forze politiche e sociali, del governo, delle Regioni, delle amministrazioni comunali. A questo scopo l'ANCD ha proposto la creazione di una consulta permanente, con la partecipazione attiva delle diverse organizzazioni professionali (Confesercenti e Confcommercio), delle tre componenti del movimento cooperativo, di alcune grandi strutture consortili come il Conad, l'Eco-Italia e il Sigma.

Giannini ha infine detto che la Confesercenti ha già dichiarato la propria disponibilità, mentre rapporti positivi l'ANCD li intrattiene anche con la Confcommercio in diverse province.

# Anche Malfatti ha un piano triennale

**Nell'incontro con i sindacati sul fisco, il ministro ha annunciato un programma di riassetto della amministrazione finanziaria - Chiesta la abolizione del segreto bancario e della cedolare secca**

ROMA — Nella « maratona » tra governo e sindacati, ieri è stata la volta dei problemi fiscali. Nella sede della direzione generale del monopolio si sono incontrati il ministro Malfatti e la delegazione della federazione sindacale composta da Macario, Benvenuto, Garavini, Didò, Romei e Ravenna.

Le proposte che i sindacati hanno illustrato al ministro sono di duplice natura: una riorganizzazione sostanziale dell'apparato della PA preposto alla politica fiscale, in modo da pervenire anche ad una efficace lotta alle evasioni; una modifica di alcuni meccanismi tributari, in modo da eliminare le più vistose storture e la possibilità di evadere il fisco anche attraverso vie « legali ».

I sindacati hanno chiesto che il governo acceleri i tempi della riforma della amministrazione tributaria, proceda alla istituzione dei consigli tributari, che dovrebbero avere un ruolo fondamentale nel lavoro di accertamento; unifichi uffici IVA e uffici delle imposte dirette, in modo da evitare che la duplicazione degli uffici si traduca in un'altra occasione per evadere il fisco; vari rapidamente le misure per la ricevuta fiscale e i registratori di cassa, due strumenti per combattere l'evasione Iva.

I sindacati sono anche preoccupati della natura squilibrata che ha il prelievo fiscale in Italia, basato essenzialmente sulla imposizione diretta, rilevata, per grandissima parte, sul lavoro dipendente attraverso la ritenuta alla fonte

Il peso fiscale, hanno perciò sostenuto, si deve spostare sulle altre categorie e innanzitutto sugli altri redditi non da lavoro dipendente. Da qui la richiesta di abolizione della « cedolare secca », un tipo di imposizione venuto alla ribalta della cronaca in occasione delle polemiche sulle tasse di Gianni Agnelli.

Sempre in questa ottica, i sindacati hanno chiesto la introduzione della « ritenuta di acconto » sui redditi da capitale (come i depositi bancari, le obbligazioni, etc) e la abolizione del segreto bancario e professionale. Questa esigenza del resto si pone concretamente anche alla luce delle proposte legislative che modificano l'attuale procedimento penale contro le evasioni, di cui i sindacati hanno sollecitato il varo da parte del Parlamento. Infine, i sindacati hanno chiesto, in sostituzione delle attuali Invim e Ilor, la elaborazione di una imposta sugli incrementi di valore del patrimonio.

Il ministro ha informato i sindacati delle scadenze del governo: ha preannunciato la messa a punto di un programma triennale sul riassetto della amministrazione finanziaria, sui contenuti del quale il ministro ha espresso la intenzione di volersi consultare con i sindacati. L'idea centrale di Malfatti è di creare dei centri interregionali di servizi (13 in tutto) che dovrebbero assicurare lo smaltimento delle pratiche fiscali di routine. Gli uffici finanziari resterebbero in tal modo maggiormente liberi di dedicarsi all'accertamento ed alla verifica delle denunce sospette. Occorre, perciò, ha detto Malfatti sia potenziare l'organico del ministero sia soprattutto puntare alla riqualificazione del personale esistente (60 mila funzionari).

Sul segreto bancario, Malfatti ha risposto che si tratta di una questione non di stretta competenza del suo ministero ed una eventuale decisione in tal senso spetterebbe al governo nel suo complesso.

## *Pensioni: non sono in discussione i diritti acquisiti*

ROMA — Le notizie di stampa secondo le quali i diritti acquisiti dei lavoratori che dovessero andare in pensione dal prossimo anno sarebbero in pericolo « non sono attendibili » Il ministro del lavoro Scotti, conversando con i giornalisti a Montecitorio ha precisato che la questione non è stata discussa nel merito ed ha aggiunto che l'ipotesi secondo la quale i diritti acquisiti potrebbero essere modificati « non è realistica ».

# *La legge-quadro secondo il sindacato*

**L'ipotesi avanzata da CGIL, CISL, UIL - Aperta la vertenza sull'allineamento della scala mobile Un passo avanti per la perequazione normativa - La prossima settimana si discute l'inquadramento**

ROMA — Cosa è — o deve essere — il contratto per i lavoratori del pubblico impiego? La domanda è riproposta dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil che ieri ha chiesto al governo una legge quadro. Una risposta, comunque, il sindacato la dà, ed è contenuta in un documento di 7 cartelle contenente precise ipotesi per la formulazione della legge. Inoltre Cgil, Cisl, Uil aprono una vertenza per l'allineamento dei periodi di calcolo della scala mobile dei lavoratori del pubblico impiego ai settori dell'industria. Queste decisioni, in sostanza, fanno compiere un passo avanti all'iniziativa sindacale per la parificazione normativa tra le diverse categorie di lavoratori.

Con la richiesta della legge quadro, il sindacato persegue l'obiettivo di una *« regolamentazione di sostegno della contrattazione collettiva, che imprima certezza giuridica ed efficacia vincolante agli accordi triennali fra poteri pubblici e organizzazioni sindacali »*, soprattutto perchè la normativa sul pubblico impiego è caratterizzata da una diffusa eterogeneità che, spesso, si è risolta in una *« forte sperequazione »*. La legge, inoltre, verrebbe ad assumere un *« incisivo significato politico alla vigilia di importanti rinnovi contrattuali »*.

Ma vediamo, in sintesi, quali proposte avanza la Federazione unitaria.

❶ *Area di applicazione dei contratti.* Dovrebbe essere estesa a tutto il personale civile delle amministrazioni pubbliche, con rapporto di lavoro pubblico, ivi compreso il personale dipendente della polizia all'atto della smilitarizzazione. Resterebbero esclusi, quindi: magistrati, avvocati e procuratori dello Stato, e il personale delle Forze armate.

❷ *Materie regolabili per legge e per contratto.* La *« fonte primaria di disciplina di lavoro »* anche nel pubblico impiego dovrebbe essere il contratto collettivo *« che regola tutto ciò che non è disciplinato dalla legge quadro »* L'area della contrattazione si estenderebbe perciò alla organizzazione del lavoro, alla funzionalità ed economicità dei servizi, alla occupazione e mobilità dei lavoratori. In particolare si chiede una *« contrattualità piena »* in materia retributiva Il sindacato propone, inoltre, l'attribuzione al giudice ordinario (e non ai tribunali amministrativi, come succede oggi) di tutte le controversie in materia di lavoro.

❸ *Soggetti e procedure contrattuali.* Tutti i poteri di negoziazione dovrebbero essere attribuiti, per conto della amministrazione statale, a un organismo unitario composto dal presidente del Consiglio e dai ministri del Tesoro, del Bilancio, del Lavoro e da quello competente per l'area interessata. La legge dovrebbe prevedere esplicitamente *« la piena titolarità della controparte pubblica nella conduzione »* dei negoziati sindacali. La Federazione chiede, inoltre, che sia sancita *« la vincolatività dell'accordo stipulato rispetto all'atto di ricezione »* e che il contratto collettivo *« sia reso immediatamente esecutivo con decreto del presidente della Repubblica »*

❹ *Aspetti istituzionali della gestione del personale* Si propone l'istituzione di un *« centro di coordinamento delle politiche relative al personale pubblico che faccia capo alla presidenza del Consiglio e sia sottoposto alla vigilanza di una apposita commissione parlamentare per il pubblico impiego »*

La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha anche discusso dei contratti ancora aperti (ospedalieri e enti locali) e della situazione degli statali ministeriali.

La richiesta avanzata dalla Federazione degli statali di riaprire subito il confronto con il governo sull'inquadramento e i profili professionali, sarà discussa dalla segreteria la prossima settimana.

## *A novembre almeno 4 punti di contingenza*

ROMA - Il costo della vita in agosto è leggermente diminuito, ma la scala mobile scatterà almeno di quattro punti nel novembre prossimo e quanto risulta dall'esito della riunione di ieri della commissione per il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita, quello appunto utilizzato per la scala mobile. La commissione ha accertato che in agosto l'indice si è assestato a quota 176,60 contro 176,75 del precedente mese di luglio

La diminuzione dell'indice sindacale non evita comunque uno scatto di contingenza abbastanza sostanzioso Anche se i prezzi restassero assolutamente stabili nei mesi di settembre e ottobre, nel trimestre si acquisirebbero quattro punti di contingenza Basterà, quindi, un incremento, anche non molto elevato, dei prezzi in questi due mesi per portare ad uno scatto di contingenza di cinque punti.

## posta pensioni

### Quando la donna è capofamiglia

Con la legge sulla parità uomo-donna è stata riconosciuta capo famiglia anche la donna lavoratrice ai fini del diritto agli assegni familiari per il marito a carico. Qui di seguito elenchiamo i documenti che debbono essere presentati al datore di lavoro per ottenere gli assegni.

*I moduli da presentare sono i seguenti:*

*1) certificato di stato di famiglia, in duplice copia, sul modello appostamente in uso presso i Comuni; quando i coniugi non sono conviventi, sono due i certificati da presentare;*

*2) modulo di domanda (che l'INPS sta inviando in questi giorni presso tutte le sedi periferiche e gli enti di patronato), di nuova istituzione, che sostituisce il vecchio modello AF-51, prescritto finora per richiedere gli assegni per la moglie Il modulo ha validità per un anno e deve, quindi, essere rinnovato, da parte della lavoratrice richiedente gli assegni ogni anno, assieme al certificato di stato di famiglia. Tale modulo deve essere firmato sia dalla richiedente sia dal coniuge a carico, i quali in sostanza si impegnano a non mettere in atto abusi e a non riscuotere gli assegni l'uno per l'altra e viceversa;*

*3) dichiarazione sul mod « Da 2bis », qui in uso, dalla quale deve risultare che per il coniuge non vengono qui goduti assegni su eventuali pensioni;*

*4) atto notorio o dichiarazione sostitutiva (da presentarsi solo nel caso in cui i coniugi non sono conviventi), per attestare la misura in cui si provvede al mantenimento del coniuge.*

*5) copia della sentenza di separazione (solo nel caso di separazione dei coniugi), dalla quale deve risultare se e in quale misura il coniuge che richiede gli assegni sia tenuto a corrispondere all'altro un assegno alimentare.*

*Poche insorge su molti il dubbio, ricordiamo che non possono essere concessi assegni familiari per i coniugi divorziati, in quanto il divorzio annulla il « rapporto di coniugio » tra gli interessati, presupposto giuridico principale sul quale è basato la possibilità di chiedere gli assegni*

### Per la fine dell'anno (forse) la pensione

Circa un anno fa si è presentata alla sezione del PCI Trionfale, una simpatizzante del PCI che lamentava il ritardo con cui l'INPS non dava esito alla sua domanda di pensione. Mi sono recato di persona all'INPS, ma la pratica era incompleta, in quanto il nominativo risultava errato. Completata la pratica, secondo l'INPS la cosa era fatta, invece non si è saputo ancora niente. Il nominativo dell'interessata è: Filomena Morsucci

GUIDO LIBERTI
Roma

*L'istruttoria della pratica della signora Morsucci, la quale ha presentato domanda di pensione all'INPS il 29-1-1977, si è trascinata un po' a lungo in quanto non solo il suo nominativo era risultato in un primo momento errato, ma occorreva che l'interessata dimostrasse l'avvenuto pagamento dei contributi Tale dimostrazione è stata fornita all'INPS nel febbraio scorso. A seguito del nostro interessamento la pratica è stata messa in liquidazione. Tenuto conto degli attuali normali tempi di attesa dall'invio della pratica al centro elettronico, per le ritenute operazioni di calcolo, al materiale pagamento, riteniamo che per la fine dell'anno la signora Morsucci riceverà la pensione con le competenze arretrate*

### Recati all'INPS di Caserta

Il 13 gennaio 1978 con altri tre pensionati sono andato presso il locale ufficio postale per riscuotere la pensione e per noi tre mancava il mandato Ci siamo rivolti alla sede dell'INPS di Caserta per conoscere il motivo del mancato pagamento e qui il funzionario addetto ci ha riferito che l'errore proveniva da Centro elettronico di Roma

MICHELE CARANGELO
Maddaloni - Caserta

*Abbiamo accertato che presso il Centro elettronico dell'INPS di Roma è ora stato effettuato il rinnovo del tuo ordinativo di pagamento per l'anno '78 Risulta, infatti, che l'importo mensile della tua pensione è stato portato dal 1-1-1978 alla somma che ti spetta, comprensiva dell'assegno familiare per tua moglie a carico. A questo punto, la sede dell'INPS di Caserta, può, indubbiamente, disporre il pagamento in tuo favore delle differenze di pensione da te non riscosse dal 1-1-1978 e pagare i prossimi bimestri con il nuovo importo. Ti consigliamo, pertanto di recarti presso la detta sede e pretendere ogni tuo diritto. Nel caso ti vieni a trovare di fronte ad altre difficoltà, riscrivici*

a cura di **F. Viteni**